



29 agosto 2008

Come cambia la busta paga dei medici?

L'aumento medio mensile lordo per medici e veterinari del Servizio sanitario nazionale è di 260 euro. Ma gli incrementi ottenuti col nuovo contratto che attende il via libera di Regioni e Corte dei Conti per la firma finale, va dai 149 euro minimi per i medici con meno di cinque anni di anzianità ai quasi 390 euro per gli ex-primari. Il settimanale Sanità del Sole 24 Ore dedica una pagina intera alla notizia.

«La colpa - scrive Sanità - è della retribuzione di posizione minima contrattuale che non spetta ai più giovani e fa la differenza in busta paga da un minimo di circa 3.000 euro a un massimo di oltre 13.500. E per questo motivo lo stipendio annuo dei dirigenti con meno di cinque anni di anzianità non va oltre il 63% di quello dei dirigenti di struttura complessa. Ed è proprio la retribuzione di posizione a fare la differenza assieme all'indennità di esclusiva. Le altre voci in busta paga, infatti, aumentano in modo uguale per tutti i livelli funzionali dei medici pubblici».

«Dal calcolo - prosegue - sono ovviamente escluse le indennità ad personam, come ad esempio quella individuale di anzianità, la retribuzione di risultato, le guardie, la pronta disponibilità, l'indennità radiologica, gli straordinari, l'indennità di bilinguismo che possono valere tutte insieme anche fino a 24.000 euro l'anno per un'anzianità di 25 anni di servizio».

«La retribuzione di posizione - conclude il settimanale del Sole 24 Ore - è al secondo posto delle voci che assorbono la maggior quota dei nuovi aumenti contrattuali: il 35,34% contro il 54,31% del tabellare. In valori assoluti, l'aumento medio della retribuzione di posizione, vale da zero euro per i dirigenti più giovani, fino a 241 euro per gli ex-primari, contro una quota di 149 euro di aumento del tabellare uguale per tutti».

Fonti

- ▶ Sanità del Sole 24 Ore, settimana 26 agosto - 1 settembre, pag. 18.